

LUNA STORTA

Personaggi: Edo e Eda

All'apertura del sipario si sente una sveglia suonare, seguita da una serie di mugugni, grugniti, e lamenti, infine la sveglia viene gettata a terra e rotta. La macchinetta del caffè comincia a borbottare. Eda, sconvolta, entra in scena e raggiunge un tavolo dove appoggia un vassoio con una caffettiera, due tazze, pane, burro e marmellata. Si siede e si assopisce all'istante. Uno schianto temendo la sveglia, scatta in piedi, prende dalle tasche due piccole torce elettriche e comincia a fare segnali verso la quinta. Appare Edo sconvolto e barcollante.

Eda Avanti piano! Avanti piano! Segui le luci! Segui le luci! Bene così. Dritto, dritto. Un po' più a destra. Segui le luci! Segui le luci.! Gira! Indietreggia! Bravo! Guarda le luci, guarda le luci! Rallenta, rallenta. Bravo. Ci sei! Appoggia il sedere. Parcheggiato! Dritto. Davanti, tazzina con caffè. Da versare in bocca. Capito?

Edo Sì, caffè! Sì, caffè! Caffè, caffè, caffè!

Eda Vuoi il tubo? O ce la fai?

Edo Tubo, tubo.

Eda Ma non è possibile! Tutte le mattine questa storia. (Prende un tubo di gomma un capo lo mette nella tazzina e il capo opposto lo infila nella bocca di Edo) Non lo so, se una donna appena alzata deve parcheggiare un aeroplano e svegliare una mummia. Tu non dormi, non hai un sonno normale, vai in catalessi. Mi capisci?

Edo Eh?

Eda Seconda tazza. (Versa altro caffè) Bevi, bevi. Chi sono?

Edo Un incubo? Sei un incubo! Cosa c'è da mangiare?

Eda Pane, burro e marmellata, per il tuo ritorno alla vita.

Edo Ciliegia o albicocca?

Eda Ciliegia.

Edo Anche oggi vale la pena di vivere.

Eda Se era albicocca morivi?

Edo Forse.

Eda Domani la compero.

Edo Passami il pane.

Eda Per piacere?

Edo Va bene, per piacere! Cara se non hai un crampo alla mano e prima che ti venga la nausea, il male alla testa, un attacco di depressione, vuoi allungarmi per piacere, una fetta di pane!

Eda No. Te la prendi da solo la fetta di pane. Non è a New York, è sul tavolo, ci arrivo io puoi arrivarci anche tu. Mostro!

Edo Il caffè ha solo attivato il cervello, non è ancora riuscito a mettere in funzione gli arti. Aiutami amore. Facciamo così, preparamela tu una fetta di pane con burro e marmellata, amore.

Eda Amore un cavolo! Il caffè ti ha attivato la cattiveria! Ma come ho fatto a innamorarmi di te? Devo avere mandato in vacanza il cervello? Per me, puoi morire di fame questa mattina!

Edo Poi il mostro sono io? Eh? Neanche un pezzo di pane mi allunghi? Ma dove è finita quella creatura incantevole?

Eda Incantata! Stupida! Altro che incantevole.

Edo Come imburri le fette di pane tu, amore, nessuno può farlo. Non lo so... è come una magia, i sapori diventano deliziosi e la giornata si illumina di serenità.

Eda Va bene, te la imburro. Basta che stai zitto.

Edo Spalmala bene Eh? Il burro deve essere uniforme sul pane e la marmellata, un velo.

Eda Lo so. Non importa che m'insegni. Hai appena detto che sono brava ad imburrare il pane, perché mi dici come devo farlo? La verità è che tu non hai fiducia in me, mi consideri un'incapace.

Edo No, ma cosa dici? Volevo solo darti un consiglio, ricordarti come si fa, anche se tu lo sai benissimo, non devi prendertela per così poco. Amore io adoro tutto quello che fai. E' troppa la marmellata, te l'avevo detto, ce ne vuole un velo.

Eda Ipocrita. Non hai nessuna considerazione per me.

Edo Però quando la marmellata è troppa è troppa. Cosa c'entra la considerazione, con una fetta di pane sepolta da troppa marmellata. Così diventa immangiabile.

Eda Allora questa la mangio io e tu ti arrangi da solo!

Edo Ti prego amore, no! Non riesco a concepire una giornata che incominci senza una fetta di pane burro e marmellata che non hai spalmato tu. Sarebbe una catastrofe capisci? Potrebbero succedermi degli incidenti gravissimi. Se mentre vado al lavoro sbando con l'automobile, sarà colpa tua. Se inciampo lungo le scale, sarà ancora colpa tua, se verrò licenziato e diverrò un rottame umano costretto a vivere nelle periferie e a nutrirmi di ciò che troverò nelle discariche, sarà tutta colpa tua e di quella fetta di pane burro e marmellata che non hai voluto farmi. Sapresti sopportare il senso di colpa e il peso di queste tragedie?

Eda Se la causa di queste tragedie sarà la fetta di pane che non ti ho preparato, lo supporterò benissimo. Anzi sono convinta che rimpiangerò di non averlo fatto prima.

Edo Non mi ami più?

Eda E tu mi ami ancora?

Edo Non posso vivere senza di te.

Eda Non ci credo.

Edo Te lo giuro. Mi manca l'aria quando non ti vedo.

Eda Allora soffoca! Ho deciso, quest'anno faremo vacanze separate. Ho bisogno di restare sola per un po'.

Edo Come? Vuoi restare sola? Vedi che non mi ami! E dove vorresti andare eh?

Eda Farò un viaggio.

Edo Non ti basta andare a fare la spesa. Sei sempre in giro. Puoi ammirare tutti i giorni il nostro centro storico, dico vengono da fuori, turisti da tutto il mondo a visitarlo e a te sembra niente? Ma lo sai che vivi in mezzo alla cultura, se solo sapessi apprezzarla.

Eda Come fai ad apprezzare la cultura quando sei carica come un somaro di borse della spesa.

Edo Non è colpa mia se la vita è piena di difficoltà.

Eda Ho trovato il modo di eliminarne alcune. Ti lascio.

Edo Hai già preso il caffè?

Eda No.

Edo Bevalo amore, non sei ancora in te. Quante volte te l'ho detto di non fare certi ragionamenti a stomaco vuoto. Il corpo per funzionare ha bisogno di carburante, energia, se no si ferma. Dice cavolate, bevi il caffè, amore.

Eda Lo bevo, ma non credere che cambierò idea.

Edo Vuoi partire veramente?

Eda Sì, e non solo, non tornerò più.

Edo Va bene. Allora addio!

Eda Ti piacerebbe eh? No! Rimango, sto qua. Non ti permetterò di darti alla pazza gioia con le tue amiche.

Edo E' l'angolo della gelosia? Quante volte te lo devo dire, non ne ho di amiche.

Eda Vogliamo chiamarle amanti? Credi che non le veda le tracce della loro presenza? I capelli biondi, rossi, castani, corvini, che trovo sulle tue giacche?

Edo Te l'ho già spiegato, è perché prendo l'ascensore per andare in ufficio, siamo tutti stretti, i capelli cadono, si impigliano.

Eda Se tu mi amassi andresti a piedi.

Edo Ti amo anche se prendo l'ascensore, sono venti piani, cerca di capire.

Eda L'unica cosa che capisco è che non è più come una volta. Non siamo più gli stessi Edo. Cosa è successo?

Edo Ci siamo alzati male Eda, tutto qua.

Eda Ah, come sei superficiale. Tutti i turbamenti esistenziali li riduci a una polpetta per cani.

Edo Forse, però non puoi farti prendere dal "male di vivere" senza reagire, la vita è dura, noi siamo complicati, se ci facciamo intrappolare dalle nostre insicurezze, non abbiamo scampo. Hai la luna storta, tutta qua.

Eda La luna storta. Forse, ma tu non mi aiuti per niente a metterla dritta.

Edo Mangia la fetta di pane e non pensarci.

Eda Tu pensi che il cibo possa risolvere tutto.

Edo Guarda io non ce la farei ad affrontare la vita a stomaco vuoto.

Eda A volte penso che potresti mangiarmi. Tu potenzialmente sei un cannibale!

Edo Ci ho pensato più volte, alla griglia ti farei.

Eda Non capisci niente, io sarei più buona al forno, con le patate e i pomodori.

Edo Se vai avanti così, ti mangio cruda, alla tartara!

Eda Vedi che non mi ami più.

Edo Ma no, ti amo. Ti amo passerotto.

Eda Anch'io. Farfallone.

Edo Andiamo è tardi, devo andare al lavoro.

Eda Vieni a pranzo?

Edo Se trovo la strada. Cosa mi prepari?

Eda Gnocchi di patate al sugo.

Edo Non mancherò. E' bello vivere con te. Sei un po' pesa alla mattina però...

Eda Io, sono pesa? Lasciamo perdere. E' colpa della luna.

Edo E' sempre colpa della luna.

Eda Chissà, se avessimo due satelliti, invece di uno, forse sarebbe tutto più equilibrato.

Edo Non credo proprio. Raddoppierebbero i problemi. Di luna storta ne basta una. Dirigimi che vado a vestirmi.

Eda Alzati, segui le luci, piano, piano, avanti così. Avanti così. Finch'è ci riesci! Finch'è ci riusciamo! Seguite le luci! (Buio)

Edo (Inciampa) Ahi! Mi sono fatto male!

Eda (Illuminandosi il viso con le torce elettriche) Peggio per te! Amore. Se segui le luci non devi mai dimenticarti di chi le manovra. Oggi ho la luna storta! (Buio)

Fine

LUNA SPAZIALE

Personaggi: Annunciatrice
Robot bidone immondizia
Robot vendi tutto
Clelia
Osvaldo
Capitan Schizzo
Chiappa Lu - Natica sua assistente, aliena.
Piero Merluzzo detto Triglia, play boy.
Stella Bignè, diva spaziale.

Stazione spaziale, salone partenze, la voce dell'annunciatrice comunica gli orari dei voli. Appena inizia a parlare un cono di luce la investe mostrandola al pubblico.

Annunciatrice I passeggeri in partenza per la galassia 228, sono pregati di portarsi alla rampa 32 per l'imbarco. L'astronave "Sorbole" partirà fra cinque minuti. Tenetevi pronti a mostrare i titoli d'imbarco validati, e con i tatuaggi intergalattici ben esposti. Non sono ammessi microbi a bordo e calzini sporchi. Ultimo avviso. Datevi una mossa.

La scena si illumina, si vedono alcune sedie per la sosta, un bidone per l'immondizia robot, alcuni manifesti pubblicitari. Un personaggio robot gira per la scena è un venditore edicola, ristorante, farmacia. Entrano Osvaldo e Clelia.

Osvaldo Vedrai ti piacerà, sarà bellissimo, passeremo vicino alla luna e vedremo la terra dall'alto.

Clelia Non dovevo venire, ho paura. Se avessi dovuto vedere le cose dall'alto avrei le ali.

Osvaldo Mi avevi promesso che non avresti fatto storie.

Clelia Lo sai che volare m'inquieta, non dovevi chiedermelo, mi hai forzato con la tua insistenza, con questa smania dello spazio. Hai passato una vita, seduto in poltrona, non ti alzavi neanche per andare in bagno e adesso vuoi visitare l'universo.

Osvaldo Senti, non ricominciamo, ho mangiato per anni solo prodotti della cooperazione stellare, sono riuscito a raccogliere tutti i bollini con l'omino verde, giallo e blu necessari, ho vinto questo viaggio intergalattico scontato e voglio farlo.

Clelia E non t'importa se morirò.

Osvaldo Non morirai.

Clelia Come fai ad essere così sicuro, viaggiamo su un'astronave che si chiama Sorbole! Ti sembra sicura?

Annunciatrice Messaggio promozionale: "Avanti, allunga le antenne, alza le penne, esci dal guscio, interrompi le faccende, l'universo ti attende. Viaggi intergalattici sull'astronave Sorbole, della cooperazione spaziale. Perché ricordati la coop. sei

tu, omino verde, giallo e blu.” Fine messaggio promozionale.

Il robot bidone dell'immondizia raggiunge Osvaldo e Clelia.

Robot B. Avete carta da gettare? Un amico da riciclare? Schifezze della terra da buttare? Mettetela dentro, fatemi contento.

Clelia Osvaldo! Cos'è?

Osvaldo E' un robot ecologico. Raccoglie i rifiuti.

Clelia Ma parla.

Osvaldo Sì, è computerizzato dialoga con te, prova?

Clelia Pronto? Sono Clelia. Come va?

Robot Bene grazie e lei?

Clelia Eh che carino, risponde.

Osvaldo Sai la tecnologia ha fatto passi da gigante. E' talmente avanti adesso che non sa più dov'è.

Robot B. Getta qualcosa, anche se è nuova. Non aspettare, fammi riciclare.

Clelia Pronto? Sono Clelia, mi riconosci? Eh, mi riconosci?

Robot Sì, sei Clelia, non sono mica cretino, ho capito. Dammi i rifiuti, non sporcare il pavimento, fammi contento.

Clelia Osvaldo è delizioso. Ne voglio uno anch'io. E' meglio del cane questo coso qui, ti tiene compagnia e pulisce la casa. Non hai niente da buttare?

Osvaldo No, niente.

Clelia Diamogli qualcosa però.

Osvaldo Non ho niente da gettare via.

Clelia Sei sempre il solito egoista insensibile. Per fortuna ci sono io. Pronto? Sono Clelia, guarda ti do un guanto, lo vuoi?

Osvaldo Ma gli dai un guanto nuovo?

Clelia Quelli vecchi li ho lasciati a casa. Prendi il guanto.

Robot. B. Fai canestro, gettalo nel cesto!

Annunciatrice E' in arrivo alla piattaforma 24, l'astronave "Brisa" proveniente dalla galassia 435, con vent'anni di ritardo, ci scusiamo per l'inconveniente e preghiamo i parenti sopravvissuti di recarsi al box arrivi per accogliere i passeggeri. Vi ricordo di controllare il tatuaggio interstellare per il riconoscimento. La compagnia non è responsabile dei vostri errori, ci bastano i nostri.

Clelia Osvaldo, hai sentito? Vent'anni di ritardo!

Osvaldo Clelia, nello spazio il tempo è relativo.

Clelia Ma relativo cosa? Guarda che fra sei mesi ho la visita di controllo, ci sono voluti due anni per avere la prenotazione. Se me la fai perdere, per la smania di viaggiare nello spazio, non ti faccio più i tortellini.

Osvaldo Clelia, come sei terra, terra. Stiamo partecipando alla conquista dell'universo, e tu pensi alla visita di controllo, ai tortellini. Ma capisci? I viaggi spaziali sono sempre stati il sogno di tutta l'umanità.

Clelia Tutta poi no! Io volevo stare a casa.

Annunciatrice Messaggio promozionale: Lavati con Stermimix! Se non vuoi essere un veleno, per il tuo amico alieno! Fine messaggio promozionale.

Entrano Capitan Schizzo e Chiappa Lu-Natica che ha uno stelo al centro della testa, che finisce venti centimetri più in alto in una pallina a forma di sedere.

Capitan Schizzo Hai visto come sono passato in mezzo a quella pioggia di meteoriti?

Chiappa Lu-Natica No, ho chiuso gli occhi!
 Capitan Schizzo Anch'io. Tanto se è giunta la tua ora, non puoi farci niente.
 Chiappa Lu-Natica Sei un pazzo spericolato, lo sai?
 Capitan Schizzo No, io credo d'essere normale. Non si chiudono gli occhi quando si attraversa una pioggia di meteoriti?
 Chiappa Lu-Natica Ma chi te l'ha data la patente stellare?
 Capitan Schizzo Patente? Ci vuole la patente? Ma un'astronave non è mica un'automobile, eh? Ho imparato a guidare con i video giochi io, non c'è scuola migliore.
 Chiappa Lu-Natica Adesso capisco perché quando atterriamo mi chiedi sempre se abbiamo vinto qualche bonus.
 Annunciatrice Alla piattaforma 19 è in partenza l'astronave "Minga" diretta verso i buchi neri della costellazione 318, si informano i passeggeri che il rientro è previsto per ieri, ma i biglietti vanno pagati oggi. Grazie, buon viaggio, datevi una mossa.
 Capitan Schizzo Chiappa Lu-Natica prendiamo qualcosa da bere?
 Chiappa Lu-Natica Volentieri Capitan Schizzo, adesso che so come ha preso la patente mi vuole proprio qualcosa da bere. Che ne dice di un doppio radioattivo inquinato alla menta fredda?
 Capitan Schizzo Corretto al piombo però
 Chiappa Lu-Natica Allora ci mettiamo anche il benzene.
 Capitan Schizzo Sì, che mi annebbia la vista e dopo devo guidare l'astronave Sorbole.
 Chiappa Lu-Natica Robot Venti Tutto! Due alza palpebre doppi!

Il Robot Venti Tutto si avvicina.

Robot V. La stazione spaziale mi ha messo al vostro servizio, per ogni vostro desiderio per ogni vizio. Volete un libro, un giornale? Un bicchiere di vino, un pitale? Ascoltare una canzone, comprare un panettone? Volete uno spazzolino, un cagnolino? Cambiare la faccia al vostro vicino? Dite, dite, dite in fretta, c'è tanta gente che aspetta!
 Capitan Schizzo Chiappa Lu-Natica, spostati ci penso io. E' un modello vecchio. Bisogna saperli prendere.
 Chiappa Lu-Natica Ti prego non smontarlo, che poi ce lo mettono in conto.
 Capitan Schizzo Lascia fare a me. Senti testa di lamiera, voglio due alza palpebre doppi! Subito, se non vuoi diventare una scatola per fagioli.
 Robot. V. Sono programmato contro le minacce e la violenza, niente bibite per lei, resterà senza! Se vuole bere non presenti reclamo, ma mi dica ti amo!
 Capitan Schizzo Dammi la chiave inglese, il trapano e la spada laser. Te lo faccio vedere io come ti amo, brutto rottame schifoso.
 Robot V. Non mi puoi ammazzare, sono un ingranaggio del mercato globale. Risparmiami, vendo tutto, di tutto un po' ma che colpa ne ho? E va bene, non fare questa nefandezza ti darò la tua schifezza! Due alza palpebre in arrivo! Carta di credito, contante, metto in conto o pago io? Pago io!
 Capitan Schizzo Visto? Sono solo macchine in fondo.
 Chiappa Lu-Natica Alla nostra salute!
 Capitan Schizzo E a quella dei robot deficienti!
 Annunciatrice Messaggio promozionale: Dai, quest'anno non fare il minchione, vieni in vacanza sulla cintura i Orione. Fine messaggio promozionale.
 Clelia Osvaldo ho sete?
 Osvaldo Bevi, non abbiamo preso da casa il termos con il latte e caffè?
 Clelia Ma no, voglio qualcosa d'insolito, d'esotico, un multigrado.

Oswaldo Lascia perdere che dopo stai male e mi vomiti su tutta la galassia.
Clelia E' così che hanno fatto la Via Lattea? Hanno dato di stomaco con il latte e caffè!
Oswaldo Hanno dato di stomaco? Ma cosa dici? Clelia non farmi fare delle brutte figure.
Clelia Con quella faccia che ti ritrovi come fai a farle belle? Vieni che andiamo da quel robot vendi tutto, che mi piacciono i robot, hanno un che di metallico che mi esalta, mi ricordano il mio primo aspirapolvere..
Oswaldo Ci costerà una cifra questo tuo capriccio!
Clelia Oswaldo smettila! Non fare il tirchio! Guarda che non ti taglio più le unghie dei piedi!
Oswaldo Andiamo a bere.

Raggiungono il robot vicino a Capitan Schizzo e a Chiappa La-Natica

Clelia Scusate possiamo utilizzare il Robot Vendi Tutto?
C. Schizzo Prego, ma non funziona benissimo.
Clelia Non si preoccupi io ho un ascendente sui robot.
Chiappa Lu-Natica E che ascendente è?
Clelia Io sono scopa elettrica con ascendente aspirapolvere.
Chiappa Lu-Natica Ah, certo. Prego ordini pure.
Clelia Oswaldo cosa vuoi?
Oswaldo Quello che prendi tu.
C. Schizzo Mi scusi ma se lo prende lei la signora resterà senza.
Oswaldo Ne prendiamo due uguali.
C, Schizzo Ha, ha, è vero! Scusate è il benzene, mi va subito alla testa e mi atrofizza il cervello. D'altra parte farne a meno non è possibile se fossi normale non potrei mai guidare l'astronave Sorbole nello spazio.
Oswaldo Lei è il nostro pilota. Cosa ne dice di questo viaggio?
C. Schizzo Ha fatto testamento?
Oswaldo No.
C. Schizzo Errore.
Chiappa Lu-Natica Non lo ascolti, ama scherzare. Torniamo sempre, in un modo e nell'altro. Certo qualche passeggero si perde, è normale, ma perché deve capitare proprio a lei?
Oswaldo Clelia ordina qualcosa di forte.
Clelia Pronto? Mi senti? Sono Clelia! Pronto?
Robot V. Dica, deliziosa creatura, vuole uscire con me o deve comprare la verdura?
Clelia E' un robot ruffiano Oswaldo, mi ha chiamato deliziosa creatura.
Oswaldo Ho sentito, ho sentito. Ordina.
Clelia Uomo preistorico, impara! Pronto? Vorrei due aperitivi multigrado bombardati ai neutroni, con una scorza di turbolenza stellare.
Robot V. Complimenti, vedo che se ne intende, lo vuole semplice o con le tende?
Clelia Pronto? Semplice. Detesto lavare e stirare le tende quando vada in astronave.
Robot V. Eccovi serviti. Ve lo offro io, se mi stringete le viti.
Clelia Pronto? Non sono mica capace io.
Robot V. Allora mi presenti il suo frullatore, ho voglia di fare l'amore.
Clelia Che simpatici questi robot, sono anche esuberanti. Impara, uomo

preistorico.

Annunciatrice Ultimo avviso! E' in partenza alla piattaforma 22 l'astronave "Protesi" in viaggio verso la costellazione dell'ombelico, chi vuole cambiare aspetto, si affretti. Vi ricordo che se vi fate la plastica al naso o lo sostituite, potrete avere in omaggio le orecchie nuove. Datevi una mossa.

Entra Piero Merluzzo

Piero Merluzzo Salve! Sono Piero Merluzzo e ho fatto l'amore dappertutto. Ho inseguito seni nei deserti di Aldebaran, Ho tolto i veli alle stelle dei cieli, ho amato femmine aliene, comete, meteoriti, sono il re dei sogni proibiti. Conosco tutte le posizioni, parlo trenta lingue e scrivo canzoni.

Chiappa Lu-Natica Piero Merluzzo, detto Triglia! Come stai?

Piero Merluzzo Bene, quando ti vedo, Chiappa Lu-Natica. No, sei ancora con quel pazzo spericolato di Capitan Schizzo. Baciarmi se vuoi.

Capitan Schizzo Non vuole.

Piero Merluzzo Ne parleremo dopo. Ma chi è questo fiore sconosciuto che mi stimola i sensi con quello sguardo conturbante?

Clelia Osvaldo è un mandrillo spaziale?

Osvaldo Questa è mia moglie signor Merluzzo. E non è un fiore, ma una patata.

Piero Merluzzo Croccante?

Osvaldo Lessa.

Piero Merluzzo Capisco.

Clelia Cosa gli hai detto Osvaldo?

Osvaldo Che ti lasci stare.

Clelia Hai fatto bene, che se mi si sveglia la sessualità me lo mangio quello lì, io.

Osvaldo Lasciamola dormire, la sessualità, è meglio, non hai ancora fatto la visita di controllo. Sai la pressione alta è pericolosa.

Clelia Certo che morire dal piacere nello spazio sarebbe una bella morte.

Osvaldo Credi?

Clelia Sì fa per dire. Morire è proprio l'ultima cosa che bisogna fare.

Piero Merluzzo Quando parte l'astronave? Non vedo l'ora ti tuffarmi nell'universo. Di perdermi in un vuoto che saprò riempire.

Capitan Schizzo Se parte con noi, non sono certo che farà ritorno questa volta.

Chiappa Lu-Natica Capitano, questa gelosia mi lusinga. Ma mi dispiacerebbe se commettesse un omicidio per amore.

Capitan Schizzo Allora lo farò per hobby, ma quel Merluzzo, quella Triglia, quel pesce profumato, per intenderci, non farà ritorno.

Chiappa Lu-Natica Perché vuole rovinarsi la carriera? Non ne vale la pena.

Capitan Schizzo Lo so. Lo so benissimo, ho visto le carte d'imbarco e Piero Merluzzo ha fatto un biglietto di sola andata. Per questo sono certo che non ci sarà al ritorno. Capisce?

Chiappa Lu-Natica Credo che non sia possibile capirvi, voi umani.

Capitan Schizzo Brava, è un buon punto di partenza. Non porta a nulla, ma almeno c'è una direzione e se c'è una direzione prima o poi ci sarà una collisione.

Chiappa Lu-Natica Già, pare che questa sia l'unica certezza che possa avere.

Piero Merluzzo Robot Venti Tutto! Ce l'hai una copia della rivista "Lampo Spaziale?"

Robot V. Terminata mi dispiace. Se vuole ho una copia di "Seno Procace"

Piero Merluzzo No, è roba per ragazzini. Dammi una copia di "Tentazioni e Tentacoli."

Robot V. Con le ventose o senza?

Piero Merluzzo Ho cambiato idea, non voglio niente. Ma chi è? Da dove viene? E' una visione? Oh, la mente vacilla... il cuore mi sta scoppiando nel petto. Ditemi che non è un sogno!

Tutti Non è un sogno.

Piero Merluzzo Grazie.

Tutti Prego.

Entra Stella Bignè ancheggiando vistosamente, battendo il tempo dei passi in otto. La affiancano subito i due robot della stazione.

Stella Bignè Oh, come state automi del futuro?

Robot B. Bene Stella Bignè. Hai qualcosa per me?

Robot V. Bene Stella Bignè, posso offrirti un caffè?

Stella Bignè Oh, sempre al lavoro, che cari, vi adoro.

Piero Merluzzo Stella Bignè ho perso la testa per te. Posso baciarti?

Stella Bignè No.

Piero Merluzzo Allora baciami tu.

Stella Bignè La risposta è sempre no.

Piero Merluzzo Allora non mi resta che morire.

Stella Bignè Se non ha niente di meglio da fare, faccia pure.

Piero Merluzzo Come può una donna così bella essere tanto spietata.

Stella Bignè Oh è semplice, basta avere una vita regolata, pochi grassi, pochi dolci, pochi amanti.

Piero Merluzzo Non prova niente per me?

Stella Bignè Cosa vuole che provi? Non abbiamo neanche la stessa taglia.

Piero Merluzzo Ho visto spuntare le lune sulle cosce di Sirio. Ho assaporato le labbra di Saturno, ho palpeggiato il silenzio dell'universo, ho amato Venere in un parcheggio sulla Via Lattea, sono un play boy spaziale rinomato, e come un pivello mi sono innamorato di questa donna e rovinato.

Stella Bignè No, no, era rovinato anche prima glielo dico io. Da dove parte l'astronave Sorbole?

Capitan Schizzo Da qui, io sono il pilota. Capitan Schizzo per servirla.

Stella Bignè Senta, fra i suoi passeggeri c'è un certo Osvaldo?

Osvaldo Sì, sono io Osvaldo che parte per l'universo con l'astronave Sorbole.

Stella Bignè Complimenti! Io sono il tuo premio! Mi hai vinto con i punti della cooperazione spaziale. Sono la sorpresa del viaggio.

Clelia Osvaldo cos'è quella ragazza lì?

Osvaldo E' un premio a sorpresa che ti danno quelli della cooperazione spaziale con i punti.

Clelia Se vuoi dei punti, te li faccio dare anch'io, di sutura! Se la tocchi ti spacco la testa.

Stella Bignè Cosa c'è? Rifiuta il premio? Non le piaccio?

Osvaldo Clelia, diciamo la verità è una bella ragazza. Non so... io... sono

un po' confuso... gli anni scorsi in omaggio c'erano i prosciutti scontati, la pasta, le cassetta di frutta, l'olio... ma io non sapevo che c'erano questi omaggi qua... comunque complimenti una bella idea.

Clelia Vuoi morire?
Osvaldo Dai, Clelia è un omaggio.
Clelia Preferivo il formaggio.
Annunciatrice E' in partenza sul piazzale uno l'astronave Sorbole, i passeggeri sono pregati di lasciare a casa i pensieri e di preparare le carte d'imbarco. Datevi una mossa o ci lascerete le ossa. Tra pochi istanti comincia il conto alla rovescia.
Chiappa Lu-Natica Consegnate pure a me le carte d'imbarco.
Capitan Schizzo Devo venire anch'io?
Chiappa Lu-Natica Sei il pilota.
Capitan Schizzo Davvero? Allora vengo. Prego signori passeggeri seguitemi, da questa parte. O da quella? Ci vedo doppio.
Chiappa Lu-Natica Seguite me, vi accompagno io.
Stella Bignè Osvaldo, ti aspetto sull'astronave. Venite Robot accompagnatemi.
Robot B Stella Bignè riciclerò l'universo per te.
Robot V Agli ordini Stella Bignè, qualsiasi cosa per te.
Piero Merluzzo La seguo anch'io, è troppo bella! Se poi insiste e non mi vuole può darsi che abbia una sorella.
Clelia Osvaldo, vuoi veramente andare?
Osvaldo Eh, Clelia, lo spazio è l'ultima frontiera, non l'avrò più un'occasione così. Il futuro è nello spazio, capisci?
Clelia Io torno a casa.
Osvaldo Non vieni?
Clelia No, per me lo spazio è la luna e un cielo stellato. Mi basta così.
Osvaldo Non so più come spiegartelo. Dai, andiamo a casa. Forse hai ragione lo spazio non è per tutti, lasciamolo agli scienziati.
Clelia Lo sapevo che non mi avresti lasciata sola.
Osvaldo Sai, dopo tanto tempo. Vorrà dire che l'anno prossimo con i punti prendo il formaggio.
Clelia Questo sì, che è amore.
Annunciatrice 5,4,3,2,1,0. L'astronave Sorbole della cooperazione spaziale è decollata in quest'istante per la costellazione 431, e come sempre a terra non è rimasto nessuno. Buon viaggio! O meglio no, scusate. Buon Formaggio.

Fine

LUNA UBRIACA

Tino	Oste
Tina	Cameriera
Dino	Poeta
Rina	Accompagnatrice Turistica
Lina	Signora acciaccata
Lino	Ispettore di Polizia
Pino	Alcolizzato
Eva	Signora
Elsa	Signora

Interno di un'enoteca, bancone e tavoli. L'oste e la cameriera, ubriachi, appoggiati al bancone. In un tavolo Dino il poeta, Pino steso sul pavimento, entra Rina, Eva ed Elsa.

Rina Venite, venite, questo è un locale caratteristico che bisogna assolutamente visitare.
Eva Emozionante, questi sono indigeni?
Elsa Che odore pungente, non ci sono finestre, vero?
Rina E' un'antica cantina. La muffa è d'origine etrusca.
Tina Ciao, in quanti siete, in sei?
Rina Siamo in tre.
Tina Una comitiva eh? Accomodatevi a quel tavolo.
Rina Bene, porti anche un po' di vino e il piatto che ha reso celebre il locale.
Tina Certo, vino e uova sode per tutti. (Si allontana)
Elsa Uova sode?
Rina Come le fanno qui.
Eva Non vedo l'ora di assaggiarle.
Elsa Le uova sode sono uguali dappertutto.
Rina Mi dispiace contraddirla ma è il contesto che le rende uniche. Le uova sode gustate all'osteria della Luna Ubriaca sono speciali
Elsa Sarà. Accomodiamoci allora.
Eva Hai visto quel signore com'è distinto.
Rina E' un poeta.
Eva Davvero?
Elsa Che cosa ha scritto?
Rina Poesie.
Elsa Grazie.
Dino Perdonatemi.
Eva Qualsiasi cosa lei abbia fatto, la perdono.
Dino La ringrazio, ma volevo dire solo, scusatemi se...
Eva La perdono e la scuso.
Dino Permettetemi di presentarmi.
Eva Glielo permetto.
Dino Il mio nome è Dino Graffito e sono poeta.
Eva Molto piacere Eva Pancaldi, vedova Corsini, vedova Girotti e vedova Gotti.
Dino Ne ha seppelliti tre?
Eva Non io ma il destino.

Dino Capisco. Posso unirmi a voi?
Eva Con tutte e tre?
Dino Certo.
Eva Scusi un momento. (Si rivolge a Rina ed Elsa) Ragazze vi va di partecipare ad un'orgia?
Rina Come?
Elsa Ma cosa dici?
Eva Il poeta vuole unirsi a noi. E visto che non è una colla, ho pensato voglia fare l'amore, in quale altro modo ci si può unire?
Rina Vuole farci compagnia al tavolo.
Elsa Questa ipotesi mi sembra più probabile.
Eva Che peccato, gli uomini non sanno più osare. Accettiamo?
Rina Volentieri, mi piace ascoltare i poeti.
Elsa Preferisco leggerli, ma per questa volta farò un'eccezione.
Eva Lo faccio accomodare. (Rivolta a Dino) Venga caro, le concediamo di unirsi a noi, nel senso della compagnia.
Dino Grazie. Siete in visita alla città?
Rina Sì, le sto accompagnando nei locali caratteristici per conoscere la vera vita della gente. Come si fa a sostenere di conoscere un luogo se non si frequenta chi lo abita.
Dino Un banale incontro in osteria non può essere considerato una conoscenza.
Eva E' un punto di partenza.
Dino Dipende dal percorso che si vuole intraprendere. Voi avete una meta?
Elsa In questo momento ci consideriamo arrivate.
Dino Interessante, vivete l'attimo.
Eva Se vuole comunicarci che è intelligente, lo consideri fatto, glielo concedo, però la smetta di parlarci del tempo e dei suoi derivati.
Dino Pensavo v'interessasse?
Rina Ci parli di questo locale, invece, se non sbaglio lei è un frequentatore abituale.
Dino Sì, passo tutte le sere in quest'osteria, cosa volete sapere?
Elsa Perché nessuno raccoglie quell'uomo steso sul pavimento.
Dino Non è caduto, si è messo così lui.
Rina E' ubriaco?
Elsa O non ha digerito le uova sode.
Eva Che bell'idea, quasi quasi, mi vado a stendere vicino al dormiente.
Dino Se volete conoscerlo, lo chiamo?
Elsa Non mi sembra in grado di fare nulla e tantomeno sostenere una conversazione.
Dino E si sbaglia. Pino, è il suo nome, beve per ricordare e non per dimenticare.
Eva E ci riesce?
Dino Non so. E' una ricerca che ha cominciato da poco e non sa quanto deve bere prima di ottenere dei risultati.
Elsa Ah, sarebbe uno scienziato.
Rina Sono curiosa, lo faccia venire al nostro tavolo. Se non vi dispiace, s'intende.
Eva No di certo, mi piacciono gli uomini che vanno in letargo e non lo nascondono.
Dino Vado a chiamarlo. Scusatemi, ci vorrà un po' di tempo.
Eva La scuso, la perdono, la comprendo, ma si dia una mossa!
Dino Arrivo subito. (Si dirige verso Pino)
Elsa Ho sete che fine ha fatto la nostra ordinazione?
Rina Ecco sta arrivando la cameriera.

Entra la cameriera con un vassoio pieno di bicchieri, seguita dall'oste Tino che tiene fra le braccia diverse bottiglie.

Tina Seguimi Tino, siamo quasi arrivati.

Tino Tina, ferma le pareti, ferma i tavoli, siamo nel mezzo di una tempesta?

Tina Ragazze fermate Tino, che se va a sbattere e rompe le bottiglie dovrete tornare domani per bere.

Rina (Afferra l'oste) Preso!

Tino Grazie, Lei è la padrona della giostra?

Rina No sono una sua cliente. Appoggi le bottiglie.

Tino Non posso, se non mi tengo stretto a qualcosa cado per terra.

Elsa Quanto è ubriaco?

Tina Quanto me.

Eva Non vuole lasciare le bottiglie.

Tina Non è un problema, basta pronunciare la frase magica: Tino apri le bottiglie che dobbiamo assaggiare il vino.

Tino Subito, mi scusi signora giostra, devo lavorare, stappo il tappo e verso il vino, bevo il vino e metto il tappo.

Tina Vi dispiace farlo sedere, è talmente ubriaco che potrebbe cadere e fatemi posto che mi siedo anch'io. Scusi, lei, visto che è in piedi perché non va a prendere le uova sode che sono di là.

Rina Ma veramente noi siamo clienti, è assurdo che sia io a servirvi.

Tina E' vero, ma vada lo stesso.

Rina Roba da matti. Scusatemi vado a prendere le uova sode.

Eva Prego, prego, però si sbrighi che comincio ad avere un certo appetito.

Tino Dove ci siamo conosciuti noi?

Eva Da nessuna parte, è la prima volta che visito questa città.

Tino Ma io ho girato il mondo.

Eva Mi dispiace, non mi ricordo d'averla mai incontrata.

Tino Di fronte, ma da dietro è possibile, guardi la nuca e mi dica se le ricorda qualcosa.

Eva Mi creda non la conosco.

Tina Tino, non importunare la signora e versa da bere.

Tino Pronto. Anche lei non mi conosce?

Elsa Non ho mai frequentato alcolizzati.

Tino Nemmeno io, bevono troppo e non ce né mai abbastanza per me, se ti piace il vino devi frequentare gli astemi.

Elsa Strategia interessante.

Dino Eccoci qua. Vi presento Pino.

Pino Presente.

Eva Come mai invece di sedersi preferisce stendersi sui pavimenti.

Pino Si vedono meglio i ragni sul soffitto.

Elsa E perché vuole guardarli?

Pino Per schivarli quando cadono. E' raro ma può succedere.

Elsa Ma se anche accadesse cosa c'è di grave?

Pino Non voglio essere un trasportatore di ragni. Si comincia con uno, poi si passano la parola e vengono tutti, ti riempiono di ragnatele e non pagano mai il viaggio. Le sembra bello?

Eva E' vero che lei beve per ricordare e non per dimenticare?

Pino Sì. Però ho dimenticato cosa devo ricordare. Se mi offrite da bere, forse il vino mi aiuterà.

Tina Si accomodi che festeggiamo. Arrivano queste uova sode? C'è un servizio pessimo in

quest'osteria.

Tino E' proprio vero. Bisogna cambiare tipo di clientela, questa non sa lavorare.

Rina Eccomi, uova sode per tutti. Serve altro?

Tino Sì, che stai zitta.

Rina Cosa vi dicevo? E' un locale rustico, insolito, divertente no?

Eva Molto, mi sembra di stare in uno zoo folle, non ho mai visto bestie così strane.

Elsa Sarei curiosa di ascoltare una sua poesia può declamarla per noi.

Dino Volentieri. Ne ho scritta una nuova proprio oggi.

Eva Le concedo di dirla.

Dino S'intitola: Lina perché mi hai lasciato da solo sul colle.

Rina Un po' lungo come titolo.

Dino E' provvisorio.

Pino Precario. Come lo zampettare del ragno sul soffitto, che se inciampa può cadere nel soffritto. E' per fare la rima, visto che parliamo di poesia volevo mostrare le mie potenzialità..

Elsa Notevoli, senza dubbio.

Pino Grazie.

Tino Svegliami quando ha finito di recitare.

Tina Non so se riesco a non dormire. Aspetta, ragazza?

Rina Sì?

Tina Dopo l'esibizione del poeta ci svegli per favore.

Rina Va bene. La gente non ama la poesia, perché non l'ascolta.

Dino Ti rompo le palle,

Ti assillo lo so.

E non mi sopporti

E mi dici di no.

Mi lasci sul colle

Vicino alla mucca

Che mangia la giacca

Ma che colpa ne ho

Se la natura ingrata

Ti sporca il paltò

Ti vedo fuggire

Lontano, lontano.

Io grido invano

Il tuo nome

Ma tu non mi ascolti

Attenta al burrone!

Precipiti infine

In fondo al dirupo

Ed io tristemente

Ti mando un saluto.

Elsa Molto drammatica, l'ha spinta lei la donna nel dirupo?

Dino E' una metafora. Ma le confesso che l'avrei spinta volentieri nel dirupo se n'avessi avuto l'occasione. Le è mai capitato d'amare qualcuno che la detesta?

Elsa Per fortuna no. Ma sono stata amata da qualcuno che detestavo. Provi ad immaginare la sua storia da un altro punto di vista, immagini d'essere lei quello che precipita nella metafora senza fondo.

Eva Io credo che sia stupido innamorarsi di qualcuno che non ci ama. Io ho seppellito tre mariti, ma li amavo tutti.

Dino Perché di loro ricorda solo la sepoltura?
Eva E' stata l'ultima volta che li ho visti.
Dino E lei ricorda solo quell'ultimo momento delle sue storie d'amore?
Eva Cosa vuole, un momento vale un altro, l'amore in fondo è ripetitivo sia negli atteggiamenti, che nelle frasi e negli atti. Insomma nessuno dei tre in verità era molto originale.

Dino Non è possibile, siamo tutti diversi, anche se facciamo le stesse cose, sono sempre uniche, non trova?

Eva No, vede lei si occupa dei dettagli, io della sostanza e gli istinti sono sempre quelli.
Elsa Oh, cercare di spiegare l'emozioni umane è una fatica inutile. Subiamo la luna, le stagioni e la nostra follia. Siamo imperfetti, altruisti ed egoisti, megalomani assetati di potere in preda ad eccitazioni frivole, a risultati da raggiungere ma in fondo siamo lombrichi che si agitano sulla terra bagnata.

Pino Lo vedo! E' enorme! Sta per caderci addosso!
Rina Stia calmo. Cosa ci cade addosso?
Pino Il ragno. Vuole succhiarci il sangue.
Rina Eh, via per un po' di sangue quante storie, lei non è un donatore?
Pino Qui non si tratta di donare, ma di nutrire. Signora, siamo cibo, ha capito?
Rina Cibo?
Pino Cadrà sulle nostre teste, ci legherà con la ragnatela, e poi con calma ci succhierà tutto il sangue. E poi ci lascerà sgonfi a marcire.

Rina Ha mangiato molte uova sode?
Dino Forse si è ricordato di qualche film dell'orrore.
Elsa Credo di averlo visto, era intitolato "Succhiami tutta" o era un film porno?
Eva E' sconvolto, diamogli qualcosa da bere o una botta in testa.
Elsa E se fosse vero che un pericolo incombe su di noi?
Eva Sai che novità siamo sempre in pericolo, ma non possiamo cambiare le nostre abitudini per questo.

Tino E' finita la poesia?
Tina Sembra di sì.
Rina Adesso stiamo per essere assaliti da un ragno gigante.
Tino Ah, molto bene. Quando bevete svegliatemi.
Tina Un ragno gigante, bisogna che mi decida a fare le pulizie in questo locale.
Rina Non la turba la notizia?
Tina Moltissimo. Se andate via chiudete la porta, buona notte.
Pino Voi non mi credete? Non avete occhi, non vedete i vampiri che ci circondano, in agguato pronti a saltarci addosso per rubarci la linfa vitale.

Dino Ho l'impressione che la sua ricerca etilica per ricordare lo stia portando verso il delirio.
Eva E' solo vittima di qualche allucinazione, non mi sembra grave.
Pino Sarete causa della vostra terribile fine!
Elsa Qui è così tutte le sere? Chissà come vi divertite?
Rina Ve l'avevo detto che era un locale particolare.

Scende dal graticcio un grosso ragno.

Pino Eccolo! Cercate di non farvi mordere!

Tutti cercano di evitare il ragno, gridando e colpendolo, alla fine della baraonda il ragno risale verso il soffitto.

Eva Incredibile! Ma cos'era quel mostro?
Pino Un ragno! Ve l'avevo detto che erano pericolosi.
Eva Ma è grosso come un cane!
Pino Mangia molto e fa poco movimento, glielo detto di mettersi a dieta e di fare dello sport, ma non mi ascolta.
Elsa Non ho mai visto una bestia simile.
Rina Me lo sentivo, sarà una serata indimenticabile.
Dino E' una serata di luna piena e capitano sempre cose strane quando gli influssi della luna sono più forti.
Elsa Cosa c'entra la luna con un mostro che gira sul soffitto?
Dino Non lo so', ma credo ci sia una relazione.
Eva Comincio a crederlo anch'io. Voi siete tutti animali notturni, vero?
Elsa Ma cosa dici Eva? Scusatela il ragno deve averla sconvolta.
Eva Guardali? Non ti fanno paura?
Elsa Ma perché? Sono simpatici invece.

Tino e Tina alzano il capo dal tavolo mostrando una dentatura da vampiro.

Eva Sono vampiri!
Elsa Ma non esistono i vampiri.
Eva Allora hanno bisogno di andare dal dentista.
Dino Oh, scusateli deve essere passata la mezzanotte.
Pino Eh, sì, solo dopo mezzanotte si trasformano. Volete farvi mordere?
Eva No, grazie.
Dino Non frequentate vampiri abitualmente?
Elsa Sì, ma quelli che conosciamo noi non hanno i canini.
Pino Vulgari imitazioni. Permettetemi li accompagno a prendere il plasma, prima che si agitino e si trasformino in pipistrelli. E' così difficile catturarli quando volano per la stanza. (prende Tino e Tina e li accompagna fuori)
Rina Mi avevano detto che era un locale particolare, ma non immaginavo che fosse a questo livello. Vi state divertendo?
Eva Molto. Voglio tornare all'albergo.
Elsa E lei passa qui tutte le sere?
Dino Lo trovo molto più divertente della televisione.
Eva Ma è pericoloso vivere circondati da vampiri e ragni giganti.
Dino Non più di attraversare la strada.
Eva Peccato, mi era simpatico, ma non potrei mai sposare un uomo che ha per amici esseri che si cibano di sangue.
Dino Ma io non le ho chiesto di sposarmi.
Eva E cosa aspetta?
Dino Vuole sposarmi?
Eva No.
Dino Bene.
Elsa Credo che sia opportuno lasciarci qui.
Rina Volete che vi accompagni, o sapete tornare da sole?
Elsa Non si preoccupi, sapremo ritrovare l'albergo.
Eva Arrivederci. E complimenti è stata proprio una serata schifosa.
Elsa Sì, però più interessante di altre. A presto. (Escono)

Dino Siamo rimasti soli.
Rina L'avevo notato.

Dino Perché ha voluto fermarsi?
Rina Non so', forse la voglia d'avventura.
Dino Le piacerebbe accompagnarmi sulla collina a guardare la luna?
Rina Sono rimasta per questo, speravo in un suo invito.
Dino Lei non è il mio ideale di donna. Ma come si dice...
Rina Non so', io non l'ho mai detto.
Dino Non sarà grave se per una volta non lo dico nemmeno io.
Rina E' la stessa collina della poesia?
Dino Sì, vedrà che panorama e che cielo.
Rina Andiamo allora.

Entra Lina con le stampelle e varie ingessature. Accompagnata da Lino.

Lina Eccolo è lui che mi ha gettata giù dalla collina. Disgraziato!
Lino Sono un ispettore di polizia! La dichiaro in arresto per tentato omicidio.
Dino Rina mi dispiace, non potrò accompagnarla sulla collina.
Rina Quella è la donna della poesia. Allora l'ha spinta giù lei dal dirupo?
Lina Sì, mi ha spinto lui. Per poco non sono morta.
Lino Venga, andiamo in centrale, che devo interrogarla.
Dino Non si preoccupi, sono preparato so' tutte le risposte, vedrà che bella interrogazione che faremo.
Lino Meglio, così la promuovo subito al carcere a vita. Andiamo.
Lina E lei mi ringrazi, che sono arrivata in tempo per salvarle la vita.
Rina Grazie. (Li guarda uscire, poi) Che peccato ero io che volevo buttarlo giù dal burrone. Sarà per un'altra volta. Adoro le stelle cadenti ma quando c'è la luna piena non si vedono e non sopporto di non esprimere desideri quando guardo un cielo stellato. E visto che la speranza è l'ultima a morire e questa notte non cadono le stelle speriamo almeno che cada la luna. (Esce)

Cala dal soffitto il ragno mentre si spengono le luci.

Avvertenza: i testi proposti sono depositati alla S.I.A.E., per utilizzarli è necessario pagare i normali diritti d'autore.